



“NOSTALGHIA” DI ANDREI TARCKOVSKY.

Analisi dell'opera

di Ali Baidoun



Ovvio che “Nostalghia” non può essere considerato come un film narrativo, neanche un film concettuale.

In questo film, Tarckovsky è riuscito ad utilizzare i suoi elementi cinematografici in un modo estetico che serve a elaborare il suo concetto, ma d'altra parte, il suo concetto non era l'unico nel fascino del suo film, c'era la storia soggettiva del suo punto di vista dell'Italia, che era abbastanza unica

e affascinante. È per questo, penso, che questo film può essere considerato come un film concettuale e narrativo nello stesso tempo. Così, il suo montaggio è molto particolare, poiché ha dei caratteri narrativi, ritmici e soprattutto estetici.

Già del titolo di questo capolavoro di Tarckovsky, viene il senso di tempo, tempo passato in una terra di bellezza storica.

Fare un montaggio di un tema così spirituale, è proprio di una intelligenza artistica.

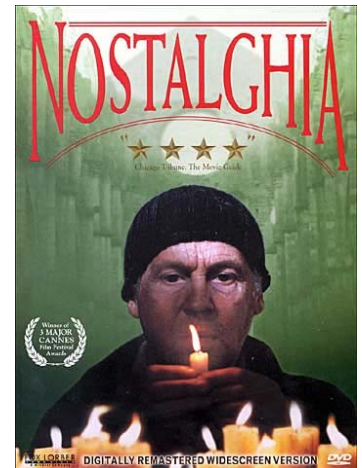
Tarckovsky ci ha dato attraverso i suoi piani lenti, il vero sentimento del passaggio del tempo.

Far sentire il tempo con questi movimenti della cinepresa, già è un rischio per il successo del film, perché è noto che il montaggio classico è quello che ti fa vedere gli eventi cinematografici in un breve tempo con dei piani corti e veloci.

In Tarckovsky, invece, il tempo stesso è un evento cinematografico, così ha costruito il ritmo del film, un ritmo sensibile che dipende da tutti gli altri elementi, dato che non era classico nella sua scelta dell'equilibrio del tempo.

Concettualmente, con i suoi lenti “Travellings” è riuscito a farci toccare il posto dove si girava la scena, anche a farci sentire la sua nostalgia diretta e la sua nostalgia filosofica nello stesso tempo.

Soprattutto come usava i suoni dei rumori degli oggetti, o magari il suono degli alberi, o il rumore della pioggia sul ferro: sono tutti degli elementi che ci aiutavano ad arrivare alla tema della nostalgia.



Usava dei suoni sia brutti sia belli, ma l'ideale per lui era usarli veri, per darci il senso onesto sul livello sonoro, perchè gli interessava presentare la vera memoria del posto e dell'evento cinematografico.

Il rumore della pioggia, l'abbaiare del cane, il suono dell'aria tra le foglie degli alberi, una bottiglia che cade..., sono tutti dei suoni usati, piccoli dettagli, però sono gli elementi più importanti in un tema come quella di "Nostalghia".

A parte tutti gli altri elementi cinematografici che usava, il suo montaggio era un nuovo passo nella storia del cinema che ci ha fatto sentire il tempo in questa maniera minimalista.

Esteticamente, in questi movimenti, l'inquadratura era sempre perfetta, dall'inizio del "travelling" fino allo stop della cinepresa, dove Tarckovsky terminava sempre con una immagine che sembrava un dipinto con oggetti primitivi, che secondo lui erano gli elementi sensuali della nostalgia del protagonista.

L'intelligenza di Tarckovsky è il suo successo nel trovare l'equilibrio tra queste diverse vie nel cinema, l'equilibrio tra il montaggio parallelo alla sua idea che costruisce il suo concetto voluto, e tra il ritmo che ha trovato nei suoi piani salvando sempre la narrazione e l'estetica del film.